

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili. Atto n. 416 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	48
Schema di decreto legislativo recante codice del Terzo settore. Atto n. 417 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	51
Schema di decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale. Atto n. 418 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	51

INTERROGAZIONI:

5-09530 Argentin: Sull'attuazione della legge n. 112 del 2016 (cosiddetta «Dopo di noi»)	51
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	53
5-11181 Valiante: Sulle strutture destinate al «Dopo di noi» nella regione Campania	52
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	55

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 13 giugno 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante la disciplina delle modalità applicative dell'articolo 1, commi da 82 a 84, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché le relative procedure contabili.
Atto n. 416.

(*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere entro il 15 giugno 2017.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatrice*, ricorda che l'atto del Governo all'esame della XII Commissione, relativo ai profili finanziari e contabili in materia di mobilità sanitaria internazionale, è stato predisposto in attuazione dell'articolo 1, comma 86, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha demandato ad un regolamento governativo di delegificazione – su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni – la definizione delle modalità applicative delle norme in materia, poste dai commi da 82 a 84 del medesimo articolo 1 della legge n. 228 del 2012, nonché la determinazione delle relative procedure contabili. Segnala che la predetta intesa è stata sancita nella seduta del 22 dicembre 2016.

fanno fronte alle esigenze finanziarie derivanti dal presente regolamento con le risorse destinate alla copertura del fabbisogno sanitario standard del Servizio sanitario nazionale ad esse attribuite, mentre per le regioni a statuto speciale e le province autonome il successivo comma 2 fa riferimento alle « norme di attuazione » previste (per il trasferimento alle medesime delle funzioni e degli oneri in materia di assistenza sanitaria indiretta dei cittadini italiani all'estero e dei loro familiari) dal citato comma 85 dell'articolo 1 della legge n. 228. Il comma 3 reca, infine, una norma contabile transitoria.

In conclusione, segnala che il parere reso dal Consiglio di Stato nella seduta del 11 aprile 2017, allegato al presente schema di decreto, evidenzia alcuni aspetti problematici. In particolare, ritiene meritevoli di una riflessione la considerazione circa l'assenza nella normativa vigente di una definizione precisa di « assistenza sanitaria in forma indiretta » e il rilievo relativo alla mancanza di strumenti di monitoraggio e verifica dei nuovi meccanismi di natura amministrativa e contabile.

Si riserva, infine, di presentare una proposta di parere, segnalando che non è possibile apportare modifiche sostanziali senza vanificare l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-regioni.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante codice del Terzo settore.
Atto n. 417.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

Schema di decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale.
Atto n. 418.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame degli schemi di decreto all'ordine del giorno,

rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 giugno 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente si era convenuto, essendone stata fatta richiesta, di procedere alla discussione unitaria degli schemi di decreto legislativo recanti, rispettivamente, il codice del Terzo settore (Atto n. 417) e la revisione della disciplina in materia di impresa sociale (Atto n. 418), in considerazione della stretta connessione esistente tra i due provvedimenti. Ricorda, altresì, che nella stessa seduta era stata avviata la discussione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame degli schemi di decreto in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

INTERROGAZIONI

Martedì 13 giugno 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 14.40.

5-09530 Argentin: Sull'attuazione della legge n. 112 del 2016 (cosiddetta « Dopo di noi »).

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ileana ARGENTIN (PD), replicando, si dichiara soddisfatta in ragione del grande lavoro svolto dal Governo, sottolineandone la capacità di avere ottenuto risposte adeguate anche da parte delle singole regioni, spesso portatrici di visioni tra loro differenti.

Valuta positivamente anche la previsione di misure relative alla progettualità nella fase che precede il « Dopo di noi ». Reputa necessario l'avvio di un processo

volto a reperire risorse aggiuntive, auspicando anche un affiancamento su questo terreno da parte delle regioni.

Sottolinea che la legge n. 112 del 2016 costituisce un elemento essenziale in relazione a un processo di deistituzionalizzazione teso a favorire soluzioni domiciliari.

In conclusione, segnala l'esigenza di mantenere strettamente separate, rispetto al loro utilizzo, le risorse per il « Dopo di noi » e quelle del Fondo per le non autosufficienze.

5-11181 Valiante: Sulle strutture destinate al « Dopo di noi » nella regione Campania.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simone VALIANTE (PD), replicando, rileva che l'approccio adottato da alcune regioni rispetto a rilevanti problematiche sociali crea difficoltà in relazione al rispetto di impegni assunti, che presentano ricadute anche dal punto di vista occupazionale.

Con riferimento allo specifico caso oggetto della sua interrogazione, invita il Governo a sollecitare la regione Campania ad adottare le misure necessarie per trovare una soluzione alle problematiche segnalate.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

ALLEGATO 1

5-09530 Argentin: Sull'attuazione della legge n. 112 del 2016 (cosiddetta «Dopo di noi»).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Argentin – inerente allo stato di attuazione della legge n. 112 del 2016 (cosiddetta Dopo di noi) – passo ad illustrare quanto segue.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della predetta legge, il Ministro del lavoro – di concerto con il Ministro della salute e quello dell'economia e delle finanze – ha emanato il decreto ministeriale 23 novembre 2016 che fissa i requisiti per l'accesso alle prestazioni a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, stabilendo altresì la ripartizione tra le Regioni delle risorse per l'anno 2016 pari a 90 milioni di euro. Il predetto decreto è stato registrato alla Corte dei conti lo scorso 13 febbraio e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il successivo 23 febbraio.

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, le Regioni adottano – ai sensi dell'articolo 6, comma 1, decreto ministeriale 23 novembre 2016 – le linee di indirizzo dei programmi (indirizzi di programmazione) per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, da sottoporre. Tali indirizzi di programmazione sono comunicati al Ministero del lavoro che – all'esito di una attenta e accurata istruttoria – procede all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione.

Il Ministero del lavoro ha pertanto richiesto alle Regioni di predisporre gli atti di programmazione di competenza da far pervenire allo stesso entro la fine di febbraio 2017 ai fini dell'esame. Informo, al

riguardo, che, ad oggi, tutte le Regioni, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, hanno provveduto all'invio degli indirizzi programmatici richiesti e che il Ministero del lavoro ha concluso positivamente le istruttorie relative alle programmazioni di 16 Regioni alle quali, pertanto, ha erogato le relative risorse per un importo totale di euro 86.040.000,00 pari ad al 95,6 per cento delle risorse complessivamente stanziare per l'anno 2016 (90 milioni di euro).

In particolare – in relazione alle cinque tipologie di interventi previste dall'articolo 5, comma 4, del decreto ministeriale 23 novembre 2016 – le Regioni hanno destinato oltre il 27 per cento delle risorse complessivamente erogate ai percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine e agli interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative con determinate caratteristiche; circa il 14 per cento di tali risorse ai percorsi di accrescimento della consapevolezza e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile; oltre il 27 per cento a interventi per la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative e, in via residuale, circa il 4 per cento a interventi per la permanenza temporanea al di fuori del contesto familiare.

Faccio inoltre presente che – al fine di accelerare le procedure e di scongiurare soluzioni di continuità – i Ministeri interessati hanno elaborato – sulla base dei criteri sperimentali previsti per l'anno 2016 – il decreto di riparto, per l'anno 2017, delle risorse del Fondo per le persone con disabilità grave prive del sostegno

familiare, per un importo complessivo di 38,3 milioni di euro. Su tale decreto – attualmente alla firma dei Ministri concertanti – è stata acquisita, il 20 aprile 2017, l'intesa della Conferenza Unificata. Una volta perfezionato il decreto, il Ministero del lavoro – nell'ambito della istruttoria finalizzata al trasferimento delle risorse alle Regioni – terrà conto anche della raccomandazione formulata in sede di Conferenza Unificata che prevede procedure semplificate per quelle Regioni che abbiano presentato indirizzi di programma in continuità con quelli già approvate nell'anno precedente.

Da ultimo, tengo a precisare che l'articolo 6, comma 5, decreto ministeriale 23 novembre 2016 stabilisce che le informazioni sulla presa in carico e gli interventi attivati per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare siano messe a disposizione del Ca-

sellario dell'Assistenza, istituito presso l'INPS, anche al fine di migliorarne la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione. Tali informazioni sono utilizzate ai fini della validazione del numero complessivo dei soggetti beneficiari delle misure a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Parimenti – ai sensi dall'articolo 3, comma 6, del decreto ministeriale 26 settembre 2016 di riparto delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze, per l'anno 2016 – le informazioni sulla presa in carico e le prestazioni erogate alle persone con disabilità gravissima, assistite nei territori regionali, sono trasmesse al Casellario dell'Assistenza da tutti gli enti erogatori degli interventi e sono utilizzate ai fini della validazione del numero complessivo di tali soggetti.